

Dicembre 2012

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di dicembre 2012, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 2,3% nei confronti di dicembre 2011 (la stima provvisoria era +2,4%), con una decelerazione di due decimi di punto percentuale rispetto a novembre 2012 (+2,5%).

■ Il rallentamento del tasso di inflazione (il terzo consecutivo) è dovuto principalmente all'ulteriore frenata dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati, che registrano un calo congiunturale dello 0,7% e una crescita tendenziale del 7,7%, dall'11,6% di novembre.

■ L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, sale all'1,6% (era +1,5% nel mese precedente).

■ Al netto dei soli beni energetici, la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo sale all'1,7% dall'1,6% di novembre.

■ Rispetto a dicembre 2011, il tasso di crescita dei prezzi dei beni scende al 2,7%, dal 2,9% del mese precedente, e quello dei prezzi dei servizi sale al 2,0% (era +1,9% a novembre). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi si riduce di tre decimi di punto percentuale rispetto a novembre.

■ I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,1% su base mensile e del 3,1% con un netto rallentamento dal 3,5% di novembre.

■ Il tasso di inflazione medio annuo per il 2012 è pari al 3,0%, in accelerazione di due decimi di punto percentuale rispetto al 2,8% registrato per il 2011 (*per l'analisi dei dati annuali si veda pag. 11*).

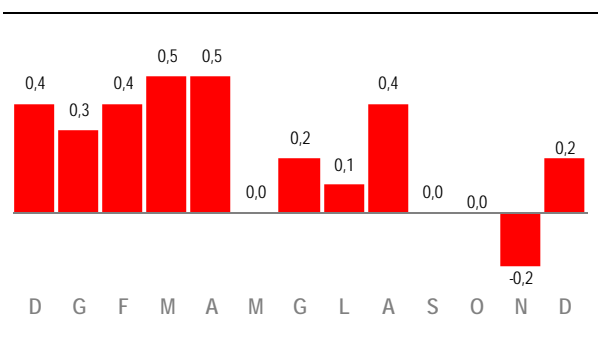
■ Nel mese di dicembre 2012, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,3% su base mensile e del 2,6% su base annua (lo stesso valore registrato a novembre). I dati definitivi confermano le stime preliminari. Il tasso di crescita medio annuo relativo al 2012 è pari al 3,3%, in accelerazione dal 2,9% del 2011.

■ L'indice IPCA a tassazione costante (IPCA-TC) aumenta dello 0,3% sul piano congiunturale, del 2,3% su quello tendenziale e del 2,5% nella media dell'anno.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,3% su base mensile e del 2,4% su base annua.

INDICE GENERALE NIC

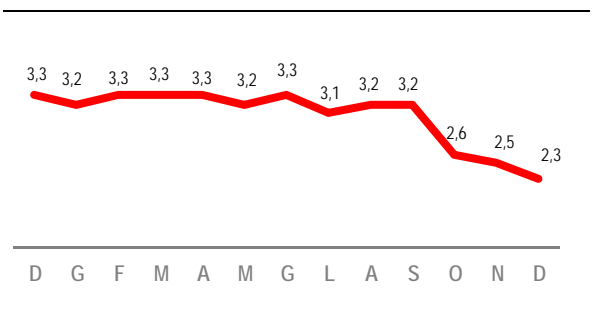
Dicembre 2011-dicembre 2012, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Dicembre 2011-dicembre 2012, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Dicembre 2012

	INDICI	VARIAZIONI % (c)		
		dicembre 2012	dic-12 nov-12	dic-12 dic-11
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	106,5	0,2	2,3	3,0
Indice armonizzato IPCA (b)	119,3	0,3	2,6	3,3
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	106,5	0,3	2,4	3,0

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

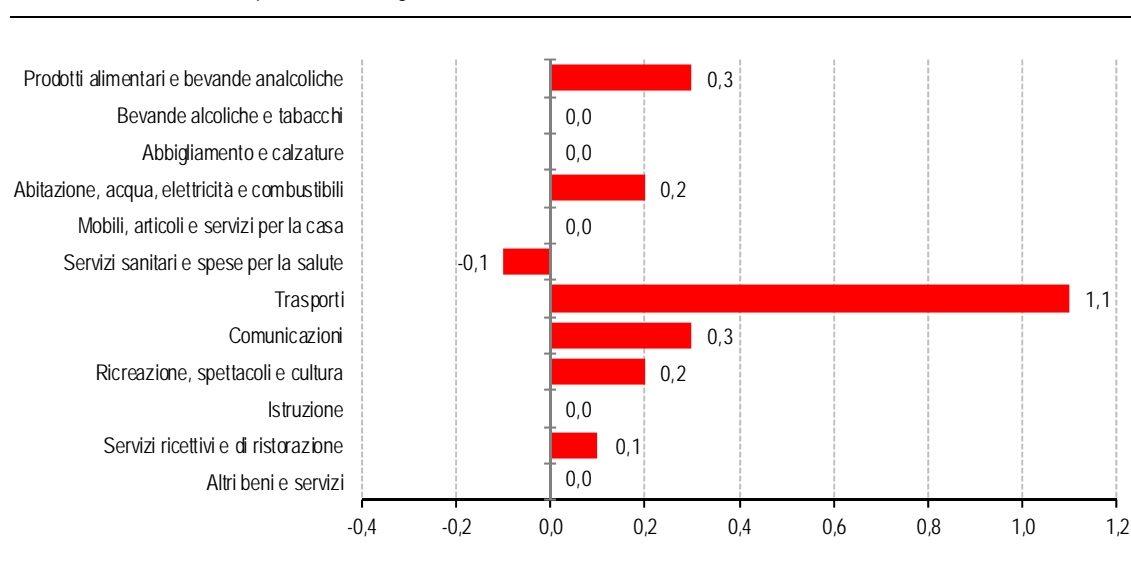
Nel mese di dicembre 2012, si registra un consistente aumento congiunturale dei prezzi dei Trasporti (+1,1%). Aumenti su base mensile più contenuti e pari allo 0,3%, si rilevano per i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e delle Comunicazioni. I prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute (-0,1%) risultano in calo rispetto al mese precedente (Prospetto 1 e Figura 1).

Rispetto a dicembre 2011, i maggiori tassi di crescita si registrano per Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+6,4%), Trasporti (+4,6%) e Istruzione (+3,0%); quello più contenuto per Altri beni e servizi (+1,3%). I prezzi di Comunicazioni (-0,9%), Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,2%) e Servizi sanitari e spese per la salute (-0,1%) risultano in flessione.

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
 Dicembre 2012, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

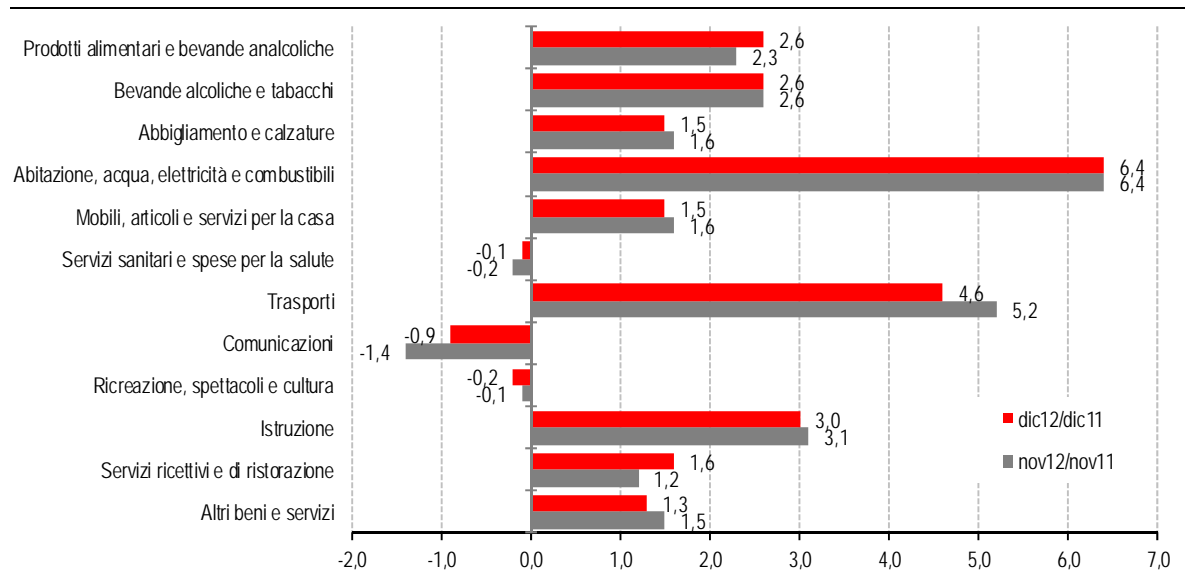
Divisioni	Pesi	dic-12 nov-12	dic-12 dic-11	nov-12 nov-11	dic-11 nov-11	2012 2011
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	159.786	0,3	2,6	2,3	0,0	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	31.521	0,0	2,6	2,6	0,0	5,9
Abbigliamento e calzature	86.363	0,0	1,5	1,6	0,1	2,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	104.366	0,2	6,4	6,4	0,2	7,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	79.370	0,0	1,5	1,6	0,1	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	77.286	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2	0,0
Trasporti	151.985	1,1	4,6	5,2	1,7	6,5
Comunicazioni	24.796	0,3	-0,9	-1,4	-0,2	-1,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	78.762	0,2	-0,2	-0,1	0,3	0,4
Istruzione	11.411	0,0	3,0	3,1	0,1	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	108.361	0,1	1,6	1,2	-0,3	1,5
Altri beni e servizi	85.993	0,0	1,3	1,5	0,2	2,3
Indice generale	1.000.000	0,2	2,3	2,5	0,4	3,0

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
 Dicembre 2012, variazioni percentuali congiunturali



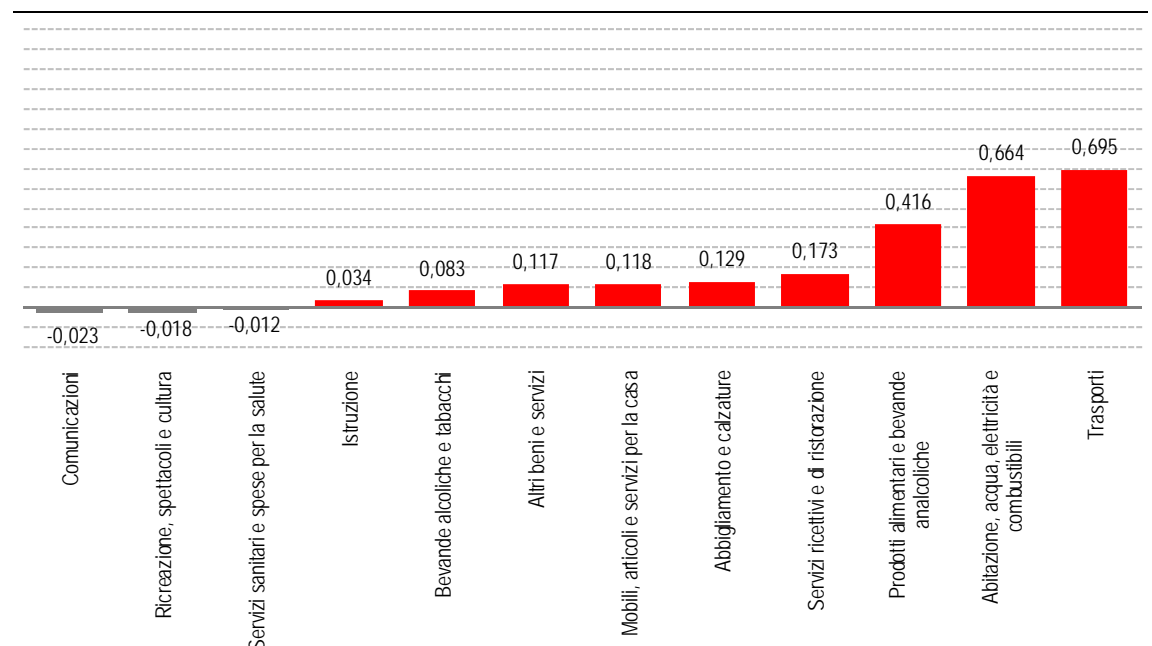
Il confronto tra i tassi tendenziali di dicembre e quelli misurati nel mese precedente mostra tendenze al rallentamento o alla stabilizzazione della crescita dei prezzi per quasi tutte le divisioni di spesa. In accelerazione su base annua risultano soltanto i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,6%, dal +2,3% di novembre) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,6%, dal +1,2% del mese precedente) mentre si riduce la flessione dei prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute e delle Comunicazioni (Figura 2).

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



A determinare il tasso di inflazione generale contribuiscono in primo luogo i prezzi dei Trasporti (per 0,695 punti percentuali), seguiti da quelli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (per 0,664 punti percentuali) e dai prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,416 punti percentuali) (Figura 3).

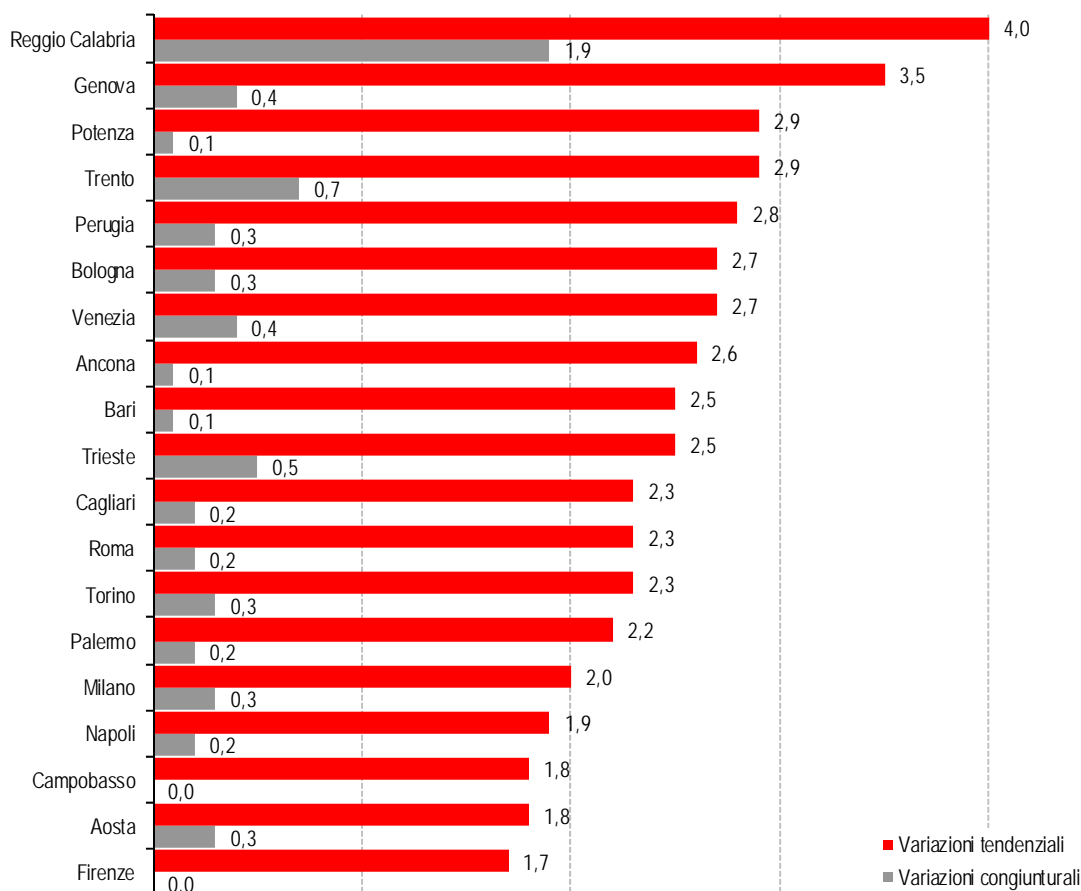
FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Dicembre 2012, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le città capoluogo di regione

A dicembre, si rilevano tendenze al rallentamento o alla stabilizzazione della crescita su base annua dei prezzi al consumo per oltre la metà delle città capoluogo di regione. Reggio Calabria (+4,0%), Genova (+3,5%), Potenza e Trento (per entrambe +2,9%) sono le città in cui i prezzi registrano gli aumenti più elevati rispetto a dicembre 2011. Le variazioni più moderate riguardano Firenze (+1,7%), Aosta e Campobasso (per entrambe +1,8%) (Figura 4).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE
Dicembre 2012, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) la regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria. Per la città di L'Aquila si rileva un aumento congiunturale pari allo 0,2%. Si precisa che per tale città la variazione percentuale tendenziale dell'indice non è disponibile, in quanto il dato di dicembre 2011 non è stato diffuso per incompletezza della rilevazione.

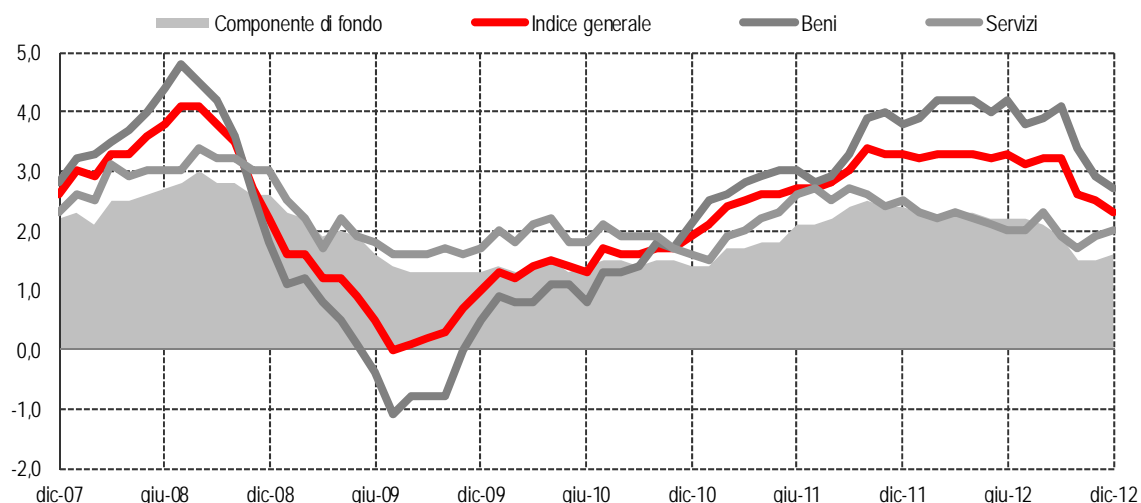
Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a dicembre si rileva un ulteriore rallentamento del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni (2,7%, dal 2,9% di novembre) e una lieve accelerazione di quello dei servizi (2,0%, dall'1,9% del mese precedente) (Figura 5 e Prospetto 2). Per effetto di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni si riduce, portandosi a meno 0,7 punti percentuali (era meno 1,0 punti percentuali a novembre).

Nel settore dei beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano, su base mensile, dello 0,3% e il tasso di crescita su base annua si incrementa di due decimi di punto percentuale (2,6%, dal 2,4% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni alimentari è principalmente dovuta al rialzo dei prezzi dei prodotti non lavorati, che aumentano dello 0,6% su base mensile e del 3,5% su base annua (in accelerazione dal 2,7% di novembre). Anche i prezzi dei prodotti lavorati aumentano in termini congiunturali, anche se in misura più

contenuta (+0,1%) e mostrano un tasso di incremento tendenziale in lieve attenuazione (2,0%, dal 2,1% del mese precedente).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Dicembre 2012, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	dic-12 nov-12	dic-12 dic-11	nov-12 nov-11	dic-11 nov-11	2012 2011
Beni alimentari, di cui:	168.888	0,3	2,6	2,4	0,1	2,5
Alimentari lavorati	104.302	0,1	2,0	2,1	0,2	2,7
Alimentari non lavorati	64.586	0,6	3,5	2,7	-0,2	2,2
Beni energetici, di cui:	90.350	-0,3	9,3	11,5	1,7	13,9
Energetici regolamentati	38.542	0,0	11,4	11,4	0,0	13,4
Energetici non regolamentati	51.808	-0,7	7,7	11,6	2,9	14,2
Tabacchi	22.419	0,0	2,7	2,7	0,0	6,8
Altri beni, di cui:	285.747	0,0	0,6	0,6	0,0	1,2
Beni durevoli	93.906	0,0	-0,2	-0,3	-0,1	0,5
Beni non durevoli	76.462	0,1	0,4	0,4	0,1	0,6
Beni semidurevoli	115.379	-0,1	1,3	1,4	0,0	2,4
Beni	567.404	0,0	2,7	2,9	0,2	3,8
Servizi relativi all'abitazione	67.062	0,1	2,7	2,6	0,0	2,5
Servizi relativi alle comunicazioni	20.310	0,0	-0,1	0,0	0,1	1,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	165.911	0,2	1,5	1,3	0,0	1,4
Servizi relativi ai trasporti	81.556	2,3	4,4	3,7	1,6	4,1
Servizi vari	97.757	0,0	1,0	1,1	0,1	1,2
Servizi	432.596	0,6	2,0	1,9	0,4	2,2
Indice generale	1.000.000	0,2	2,3	2,5	0,4	3,0
Componente di fondo	845.064	0,4	1,6	1,5	0,3	2,0
Indice generale al netto degli energetici	909.650	0,4	1,7	1,6	0,2	2,1

I prezzi dei Beni energetici registrano una diminuzione congiunturale dello 0,3% e una decelerazione del tasso di crescita tendenziale di oltre due punti percentuali (9,3%, dall'11,5% del mese precedente). La diminuzione su base mensile dei prezzi dei beni energetici è spiegata dal calo dei prezzi degli energetici non regolamentati (-0,7%), il cui tasso di variazione su base annua

rallenta e scende al 7,7% (dall'11,6% di novembre). Nel settore regolamentato, i prezzi non variano su base mensile e mostrano un tasso di crescita tendenziale stabile all'11,4%.

I prezzi dei Tabacchi registrano una variazione congiunturale nulla e un tasso di incremento tendenziale stazionario al 2,7%.

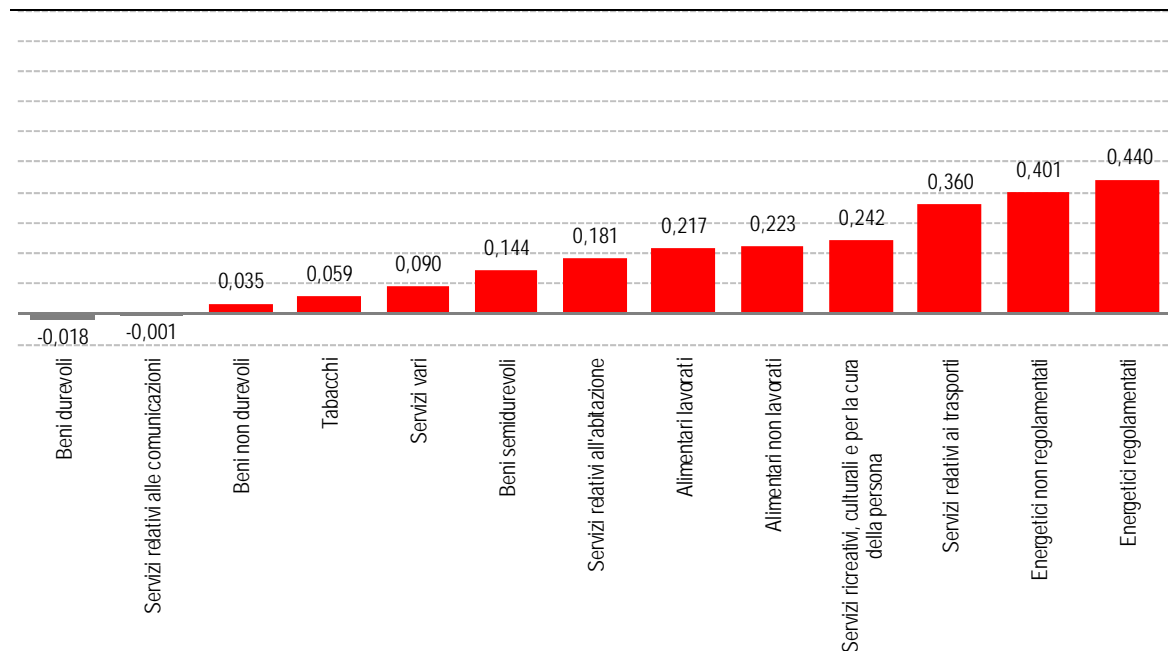
Infine, anche i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) non variano su base mensile e il relativo tasso di incremento tendenziale si conferma allo 0,6%.

Con riferimento ai servizi, si registra un marcato rialzo congiunturale dei prezzi di Servizi relativi ai trasporti (+2,3%). Aumenti congiunturali contenuti si riscontrano per i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e per quelli dei Servizi relativi all'abitazione (rispettivamente +0,2% e +0,1%) mentre quelli dei Servizi relativi alle comunicazioni e dei Servizi vari non registrano variazioni.

Sul piano tendenziale, si rileva una sensibile accelerazione nella crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+4,4%, dal +3,7% del mese precedente). Accelerazioni più contenute si riscontrano per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,5%, dal +1,3% di novembre) e per quelli relativi all'Abitazione (+2,8%, dal +2,7% dal mese precedente). In lieve attenuazione risulta l'aumento dei prezzi dei Servizi vari (+1,0%, dal +1,1% di novembre) mentre quelli dei Servizi relativi alle comunicazioni risultano in flessione dello 0,1%.

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi più marcati al tasso di inflazione sono da ascrivere ai prezzi degli Energetici regolamentati (0,440 punti percentuali) e non regolamentati (0,401 punti percentuali). Contributi significativi sono inoltre attribuibili alla dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (0,360 punti percentuali), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,242 punti percentuali) e degli Alimentari lavorati e non lavorati (rispettivamente, 0,217 e 0,223 punti percentuali) (Figura 6).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Dicembre 2012, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di dicembre 2012 sono da segnalare le dinamiche di prezzo dei prodotti seguenti:

► **Beni alimentari:** per quanto riguarda gli Alimentari non lavorati, il rialzo su base mensile dei prezzi è principalmente imputabile all'aumento dei prezzi dei Vegetali freschi (+4,6%) che crescono su base annua del +5,9%, in marcata accelerazione dall'1,8% di novembre. Aumenti congiunturali, per quanto più contenuti, si segnalano per i prezzi delle carni e, in particolare, per la Carne ovina e caprina (+1,3%, +2,2% su base annua), per le Altre carni (+0,5%, +2,0% rispetto a dicembre 2011) e per la Carne bovina (+0,3%, +2,4% in termini tendenziali). Per contro, nello

stesso comparto si rilevano diminuzioni su base mensile dei prezzi della Frutta fresca (-1,3%, su base annua +6,6% dal +5,5% di novembre) e del Pesce fresco di mare di allevamento (-1,1%) e di acqua dolce (-0,6%) (rispettivamente, invariati e in diminuzione dello 0,8% in termini tendenziali).

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto non regolamentato, la diminuzione congiunturale è imputabile al ribasso dei prezzi di quasi tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina diminuisce dell'1,1% rispetto a novembre, cosicché il tasso di crescita tendenziale scende all'8,0% (dall'11,3% del mese precedente). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un calo su base mensile dello 0,6% e cresce su base annua del 7,1% (in sensibile rallentamento dal 13,9% di novembre). Diversa risulta la dinamica del prezzo degli Altri carburanti che aumenta dello 0,8% sul mese precedente e del 18,1% su quello corrispondente del 2011 (era +18,9% a novembre). Infine, anche il prezzo del Gasolio per riscaldamento segna un ribasso su base mensile (-0,7%), con un tasso di incremento su base annua in decelerazione (+2,6%, dal +5,4% di novembre).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si rileva un aumento congiunturale del 2,0% dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (-5,6% in termini tendenziali). Per contro, si segnalano le diminuzioni congiunturali dell'1,2% dei prezzi degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (in flessione su base annua del 17,4%) e del 4,5% dei prezzi dei relativi Accessori (-5,5% in termini tendenziali). Per quanto riguarda i Beni semidurevoli, si mettono in luce il calo congiunturale dei prezzi di Giochi e hobby (-3,7%, +3,1% su base annua) e l'aumento, sempre su base mensile, dei prezzi dei Libri di narrativa (+2,5%, -0,4% nei confronti di dicembre dello scorso anno). Infine, nell'ambito dei Beni non durevoli, si segnala l'aumento dell'1,7% del prezzo dell'Acqua potabile che cresce dell'8,0% rispetto a dicembre 2011 (era +6,3% a novembre).

► **Servizi:** per quanto riguarda i Servizi relativi ai trasporti, l'aumento congiunturale è attribuibile principalmente al rialzo, in parte dovuto a fattori di natura stagionale, dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (+25,9%; su base annua +17,7%, in accelerazione rispetto al +10,6% di novembre) mentre risultano più contenuti gli aumenti rilevati per i prezzi del Trasporto marittimo passeggeri (+3,7%, +10,8% in termini tendenziali) e del Trasporto ferroviario passeggeri (+1,0%, in flessione del 2,3% rispetto a dicembre 2011). Con riferimento ai Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, il lieve aumento su base mensile è spiegato dal rialzo dei prezzi dei Pacchetti vacanza sia nazionali (+12,5%, -1,1% su base annua) sia internazionali (+4,4%, +2,4% in termini tendenziali) e dei prezzi di alcuni servizi ricettivi quali Pensioni e simili (+3,0%) e Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (+2,4%) (rispettivamente, +0,2% e +4,4% su base tendenziale). Anche per questo settore, gli incrementi registrati sono prevalentemente legati a fattori di natura stagionale. Per quanto riguarda i Servizi relativi all'abitazione è da rilevare l'aumento su base mensile dell'1,2% dei prezzi della Raccolta rifiuti (+4,8% su base annua, dal +4,0% di novembre).

I prodotti per frequenza di acquisto

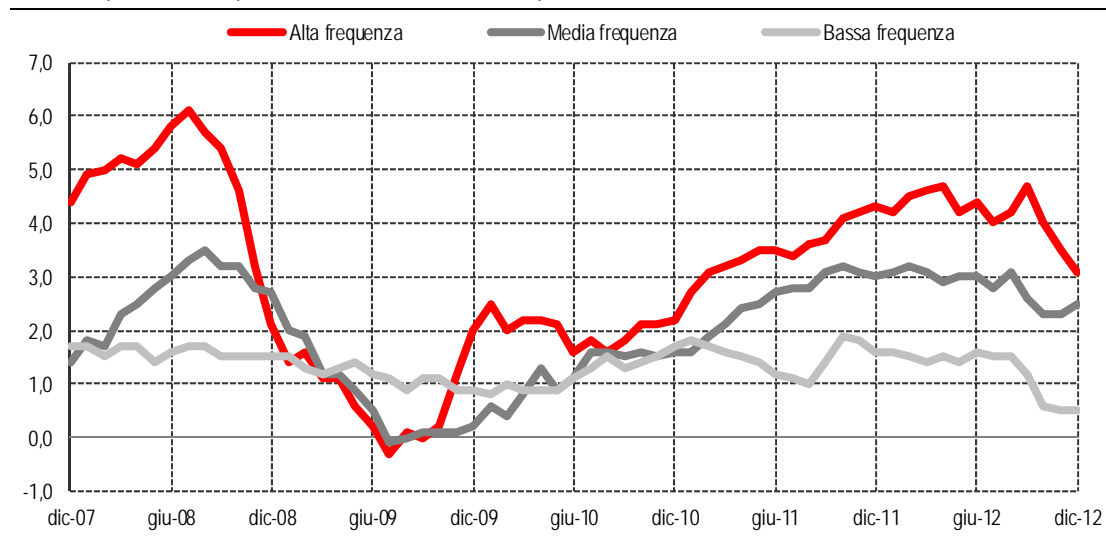
A dicembre, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,1% su base mensile e registrano una decelerazione di quattro decimi di punto percentuale del tasso di incremento su base annua (+3,1%, dal +3,5% del mese precedente) (Prospetto 3 e Figura 7).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Dicembre 2012, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	dic-12 nov-12	dic-12 dic-11	nov-12 nov-11	dic-11 nov-11	Contributo variazione su dic-11	2012 2011
Alta frequenza	393.220	0,1	3,1	3,5	0,5	1,233	4,3
Media frequenza	428.344	0,5	2,5	2,3	0,3	1,058	2,8
Bassa frequenza	178.436	0,0	0,5	0,5	0,0	0,084	1,2
Indice generale	1.000.000	0,2	2,3	2,5	0,4		3,0

Il rialzo congiunturale dello 0,5% registrato per i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto che si traduce in un'accelerazione della crescita su base annua (+2,5%, dal +2,3% del mese precedente); i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto non variano su base mensile e il tasso di crescita tendenziale resta stabile allo 0,5%.

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I beni e servizi regolamentati

Nel mese di dicembre, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 2,9% rispetto a quello corrispondente del 2011 (in accelerazione dal 2,7% di novembre). Il rialzo congiunturale è principalmente spiegato dall'aumento dei prezzi di alcuni servizi a regolamentazione locale e, in particolare, della Raccolta rifiuti, della Raccolta acque di scarico, dei Trasporti urbani su bus, dei Taxi e dei servizi offerti dalle Mense scolastiche. I prezzi dei Servizi non regolamentati aumentano dello 0,7% su base mensile e il tasso di incremento su base annua sale all'1,8% dall'1,6% del mese precedente (Prospetto 4 e Figura 8).

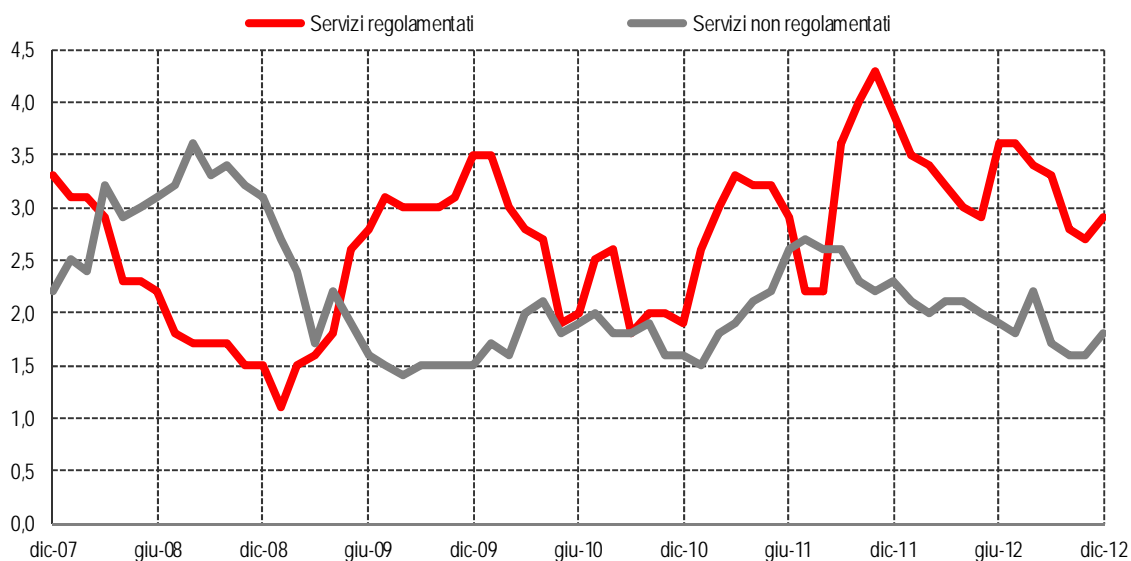
I prezzi dei Beni regolamentati non variano in termini congiunturali e crescono del 6,0% in termini tendenziali (era +5,8% a novembre).

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Dicembre 2012, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	dic-12 nov-12	dic-12 dic-11	nov-12 nov-11	dic-11 nov-11	Contributo variazione su dic-11	2012 2011
Beni non regolamentati	500.734	0,1	2,2	2,5	0,4	1,102	3,4
Beni regolamentati, di cui:	66.670	0,0	6,0	5,8	-0,2	0,400	6,3
Energetici regolamentati	38.542	0,0	11,4	11,4	0,0	0,440	13,4
Altri beni regolamentati	28.128	0,0	-1,4	-1,8	-0,4	-0,040	-2,4
Beni	567.404	0,0	2,7	2,9	0,2	1,501	3,8
Servizi non regolamentati	367.151	0,7	1,8	1,6	0,4	0,686	2,0
Servizi regolamentati	65.445	0,2	2,9	2,7	0,0	0,187	3,2
Servizi	432.596	0,6	2,0	1,9	0,4	0,873	2,2
Indice generale	1.000.000	0,2	2,3	2,5	0,4		3,0

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A dicembre, si registra un marcato aumento congiunturale dei prezzi dei Trasporti (+1,1%). Aumenti su base mensile, pari allo 0,4%, si rilevano per i prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute e delle Comunicazioni; aumenti pari allo 0,3% si riscontrano per i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e di Ricreazione, spettacoli e cultura. In diminuzione sul mese precedente risultano i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati interessano le divisioni Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+6,4%), Trasporti (+4,6%) e Istruzione (+2,9%). In flessione risultano i prezzi delle Comunicazioni (-1,0%) e di Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,3%).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA
Dicembre 2012, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	dic-12 nov-12	Dic-12 Dic-11	nov-12 nov-11	dic-11 nov-11	2012 2011
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	169.486	0,3	2,6	2,3	0,0	2,6
Bevande alcoliche e tabacchi	33.369	0,0	2,6	2,6	0,0	5,9
Abbigliamento e calzature	96.914	-0,1	1,1	1,4	0,2	2,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	110.511	0,1	6,4	6,4	0,2	7,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	84.242	0,1	1,3	1,3	0,1	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	36.966	0,4	1,8	1,4	0,0	4,3
Trasporti	161.108	1,1	4,6	5,2	1,7	6,5
Comunicazioni	26.418	0,4	-1,0	-1,5	-0,1	-1,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.243	0,3	-0,3	-0,2	0,4	0,5
Istruzione	12.063	0,0	2,9	3,0	0,1	2,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	114.575	0,1	1,6	1,2	-0,3	1,5
Altri beni e servizi	91.105	0,0	1,3	1,5	0,2	2,3
Indice generale	1.000.000	0,3	2,6	2,6	0,3	3,3
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	0,3	2,3	2,2	0,2	2,5

Nella media del 2012, gli aumenti più elevati rispetto al 2011 interessano i prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,1%; era +5,2% il precedente anno), dei Trasporti (+6,5%, dal +6,2% del 2011), delle Bevande alcoliche e tabacchi (+5,9%, dal +3,5% registrato nel 2011) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+4,3%, dal +4,6% del 2011). I prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura registrano l'incremento medio annuo più contenuto e pari allo 0,5% (erano aumentati dello 0,3% nel 2011) mentre quelli delle Comunicazioni diminuiscono dell'1,5% (nel 2011 in flessione dell'1,2%).

Si precisa che, diversamente dagli indici nazionali NIC e FOI, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo tiene conto delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni). Ciò può determinare in alcuni mesi dell'anno andamenti congiunturali significativamente diversi da quelli degli indici nazionali.

Inoltre, diversamente dagli indici nazionali, che considerano il prezzo pieno di vendita, l'indice IPCA si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, per i medicinali e i servizi paramedici, negli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, mentre nell'indice armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket).

L'IPCA viene mensilmente inviato, secondo un calendario prefissato, a Eurostat, che lo diffonde contestualmente a quelli degli altri Paesi della Ue. Tale indice, relativo al mese di dicembre 2012, sarà diffuso da Eurostat il 16 gennaio 2013.

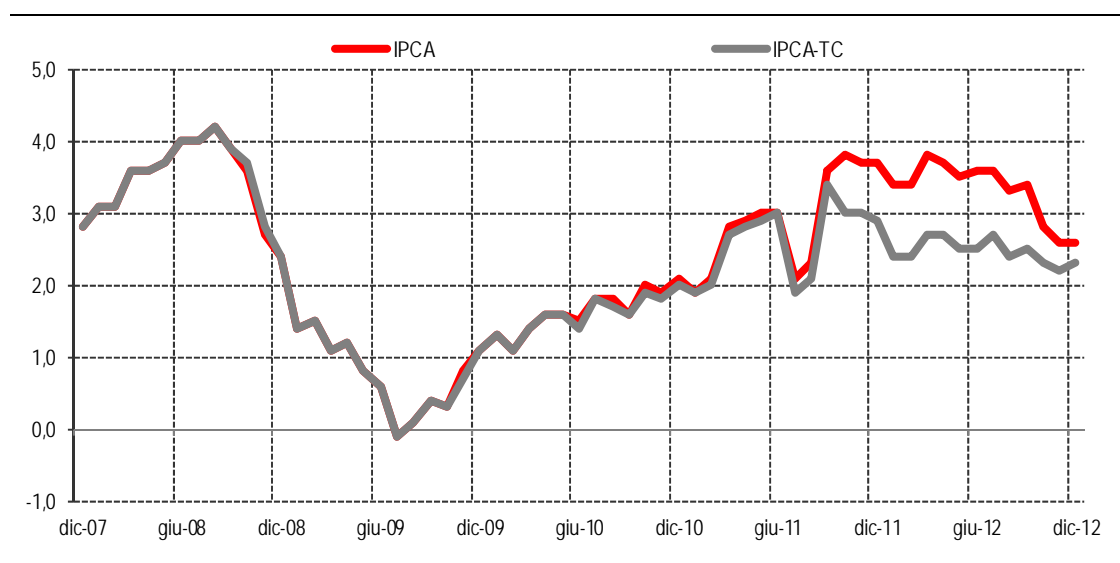
Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di dicembre 2012, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante registra un aumento dello 0,3% rispetto a novembre e del 2,3% nei confronti del corrispondente mese del 2011 (Prospetto 5 e Figura 9).

Il differenziale dei tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante si riduce ulteriormente di un decimo di punto e si porta a tre decimi di punto percentuale (dai quattro del mese precedente). Esso incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi.

Il tasso di crescita medio annuo dell'indice IPCA a tassazione costante per il 2012 è pari al 2,5% (era +2,6% nel 2011).

FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Si ricorda che l'indice IPCA-TC viene stimato depurando l'indice armonizzato degli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (ad esempio IVA e accise) registrati nel mese corrente rispetto a quelle in vigore nel mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo dell'indice). Nella sua costruzione si assume un trasferimento totale e istantaneo delle modifiche di imposta sui prezzi pagati dai consumatori (si veda la Nota metodologica allegata).

Si precisa inoltre che, nel corso dell'anno, l'indice IPCA-TC può essere soggetto a revisione per effetto di modifiche nel calcolo richieste da eventuali cambiamenti nel sistema di imposizione fiscale indiretta. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello a cui si riferiscono.

In evidenza

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le dinamiche medie annue nel 2012 e il trascinamento al 2013

La variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale nel 2012 (+3,0%) può essere scomposta in due componenti (Prospetto 6): la prima (trascinamento dal 2011 al 2012) è pari all'1,3% e rappresenta l'eredità del 2011. In altri termini, se nel corso del 2012 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua sarebbe stata comunque positiva e pari proprio all'1,3%. La seconda componente, la cosiddetta inflazione "propria" del 2012, è pari all'1,7% e rappresenta l'aumento in media d'anno dell'indice generale attribuibile alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso del 2012. Analogamente è possibile calcolare il tasso di inflazione medio annuo che il 2013 eredita dal 2012 e che è pari allo 0,6%

La diminuzione dell'effetto di trascinamento dell'inflazione dal 2012 al 2013, rispetto allo stesso effetto misurato tra il 2011 e il 2012 (+1,3%), è dovuto all'attenuarsi delle tensioni inflazionistiche nella seconda parte dell'anno appena concluso e, in particolare, nell'ultimo trimestre. Considerando le variazioni medie trimestrali dell'indice generale, l'inflazione si è mantenuta, infatti, su tassi di crescita sostenuti e stabili al 3,3% nei primi due trimestri del 2012, per poi mostrare una lieve attenuazione nel terzo (+3,2%) e scendere al 2,4% nell'ultimo.

Nonostante il rallentamento registrato nell'ultimo trimestre, l'inflazione nel 2012 si è attestata al 3,0%, dopo il 2,8% del 2011. In un quadro caratterizzato da un forte indebolimento della domanda interna da parte delle famiglie di beni e servizi destinati al consumo finale, la dinamica dei prezzi al consumo ha risentito in primo luogo delle tensioni sui prezzi delle materie prime importate, in particolare quelle energetiche, che si sono attenuate soltanto nella parte finale dell'anno. Al netto dei prodotti energetici, la crescita dei prezzi al consumo nel 2012 è risultata pari al 2,1% (la stessa variazione rilevata nel 2011).

Con riferimento alla disaggregazione per divisioni di spesa, nel 2012 gli andamenti delle quotazioni internazionali degli input energetici hanno sensibilmente influenzato la dinamica dei prezzi dei Trasporti: questi, nel primo trimestre dell'anno, hanno mostrato un'accentuazione della loro dinamica tendenziale, salita dal 7,0% del quarto trimestre del 2011 al 7,6%, per poi registrare ritmi di crescita sempre elevati ma in graduale attenuazione (+5,4% nel quarto trimestre 2012) (Prospetto 6). Anche nella divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, la dinamica tendenziale dei prezzi ha risentito degli effetti degli andamenti dei prezzi delle materie prime energetiche: in questo caso, i prezzi sono cresciuti a un ritmo non inferiore al 7,0% nei primi tre trimestri dell'anno, con un rallentamento nell'ultimo (+6,5%). Ritmi di crescita sostenuti sono stati registrati, inoltre, per la divisione Bevande alcoliche e tabacchi (+5,9% nella media del 2012, dal 3,5% del 2011), che ha risentito della forte crescita dei prezzi dei tabacchi. Per contro, le dinamiche più moderate sono state registrate per i prodotti della Ricreazione, spettacoli e cultura, i cui prezzi sono cresciuti nel 2012 dello 0,4% (+0,3% nel 2011) e per Servizi sanitari e spese per la salute, i cui prezzi sono rimasti invariati in media d'anno (erano aumentati dello 0,5% nel 2011); mentre i prezzi delle Comunicazioni sono diminuiti dell'1,5% (nel 2011, in flessione dell'1,2%).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Anno 2012, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione dell'indice generale (base 2010=100) (a)

Divisioni	2011 2010	2012				2012 2011	Contributo variazione sul 2011	Inflazio- ne ereditata dal 2011	Inflazione propria	Trascina- mento al 2013
		I trim	II trim	III trim	IV trim					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,4	2,6	2,4	2,6	2,5	2,5	0,410	1,1	1,4	1,1
Bevande alcoliche e tabacchi	3,5	6,6	8,0	6,6	2,6	5,9	0,174	3,9	2,0	0,6
Abbigliamento e calzature	1,7	2,9	3,0	2,7	1,5	2,6	0,214	1,7	0,9	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	5,1	7,2	7,4	7,2	6,5	7,1	0,728	2,6	4,5	1,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,7	2,3	2,3	2,1	1,6	2,1	0,164	1,0	1,1	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,5	-0,1	-0,1	0,2	-0,1	0,0	-0,002	0,0	0,0	-0,1
Trasporti	6,2	7,6	6,9	6,1	5,4	6,5	0,982	2,4	4,0	0,6
Comunicazioni	-1,2	-2,0	-1,7	-0,7	-1,6	-1,5	-0,039	-0,8	-0,7	-0,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,3	0,7	0,7	0,4	-0,1	0,4	0,032	0,4	0,0	-0,2
Istruzione	2,3	2,1	2,0	2,1	3,1	2,2	0,025	1,4	0,9	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	1,3	1,6	1,8	1,3	1,5	0,164	-0,4	1,9	-0,3
Altri beni e servizi	3,2	2,8	2,7	2,3	1,5	2,3	0,187	1,7	0,6	0,8
Indice generale	2,8	3,3	3,3	3,2	2,4	3,0		1,3	1,7	0,6

(a) per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio si veda il Glossario.

L'esame degli andamenti dei prezzi delle diverse tipologie di spesa mette in luce, con riferimento ai due principali aggregati (beni e servizi), l'effetto di sostegno al tasso di inflazione medio annuo giocato dai prezzi dei beni, la cui dinamica tendenziale, nel corso del 2012, si è mantenuta su ritmi di crescita sostenuti nei primi tre trimestri (con valori non inferiori al 4,0%), mostrando tuttavia un sensibile rallentamento nell'ultimo trimestre (con una diminuzione di un punto percentuale rispetto al trimestre precedente) (Prospetto 7). In termini di impatto, il contributo del comparto dei beni alla crescita media annua dell'indice generale è stato pari a 2,136 punti percentuali.

La dinamica dei prezzi al consumo dei beni è stata sostenuta principalmente dalla crescita dei prezzi del comparto energetico. In particolare, l'aumento dei prezzi dei Beni energetici, con un tasso di variazione media annua pari al 13,9%, ha contribuito a determinare più di un terzo del tasso di inflazione medio annuo (1,194 punti percentuali). Essa deriva sia da una forte dinamicità, nei primi tre trimestri del 2012, dei prezzi dei carburanti (in flessione nell'ultimo trimestre) sia dai rincari dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (energia elettrica e gas naturale) il cui tasso di crescita medio annuo, pari al 13,4%, è più che raddoppiato rispetto a quello rilevato nel 2011 (6,3%).

Un importante effetto di sostegno all'inflazione è derivato anche dall'aumento dei prezzi dei Beni alimentari. La dinamica inflazionistica di questi ultimi è stata caratterizzata da una moderata attenuazione nel primo semestre del 2012, nel corso del quale il tasso di crescita tendenziale è sceso dal 2,9% del quarto trimestre del 2011 al 2,4% del secondo trimestre del 2012; nella seconda parte dell'anno, nonostante il rallentamento della crescita dei prezzi dei prodotti lavorati, le tensioni inflazionistiche sui prodotti non lavorati (freschi) hanno riportato il tasso tendenziale al valore di inizio anno (+2,6%).

Infine, con riferimento alle altre tipologie di beni, i prezzi dei Tabacchi hanno mostrato un'accelerazione nella crescita nel primo semestre del 2012, registrando all'inizio del secondo un'attenuazione, seguita da un deciso ridimensionamento nel quarto trimestre (+2,7%, dal +9,4% del secondo trimestre); quelli degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) hanno registrato, nei primi tre trimestri del 2012, un tasso di crescita sostanzialmente stabile all'1,5%, mostrando anch'essi un rallentamento nell'ultimo (+0,6%).

PROSPETTO 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Anno 2012, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione dell'indice generale (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	2011 2010	2012				2012 2011	Contributo variazione sul 2011	Inflazio- ne ereditata dal 2011	Inflazione propria	Trascina- mento al 2013
		I trim	II trim	III trim	IV trim					
Beni alimentari, di cui:	2,5	2,6	2,4	2,6	2,6	2,5	0,434	1,1	1,4	1,1
Alimentari lavorati	2,4	3,4	2,9	2,5	2,1	2,7	0,291	1,6	1,2	0,9
Alimentari non lavorati	2,4	1,3	1,5	3,0	3,2	2,2	0,144	0,4	1,8	1,6
Beni energetici, di cui:	11,3	15,4	15,1	13,8	11,5	13,9	1,194	5,3	8,2	1,0
Energetici regolamentati	6,3	14,0	14,6	13,5	11,5	13,4	0,476	4,8	8,2	3,0
Energetici non regolamentati	14,6	16,6	15,5	13,7	11,3	14,2	0,718	5,7	8,1	-0,4
Tabacchi	4,1	7,8	9,4	7,6	2,7	6,8	0,150	4,6	2,1	0,5
Altri beni, di cui:	1,3	1,5	1,5	1,4	0,6	1,2	0,358	0,9	0,3	0,3
Beni durevoli	1,1	0,8	0,8	0,7	-0,3	0,5	0,052	0,7	-0,2	0,0
Beni non durevoli	1,1	0,6	0,5	0,8	0,4	0,6	0,044	0,4	0,2	0,2
Beni semidurevoli	1,5	2,8	2,8	2,4	1,4	2,4	0,262	1,6	0,8	0,5
Beni	3,1	4,1	4,1	4,0	3,0	3,8	2,136	1,7	2,0	0,7
Servizi relativi all'abitazione	2,2	2,5	2,5	2,6	2,7	2,5	0,175	0,7	1,8	0,9
Servizi relativi alle comunicazioni	1,1	2,0	1,6	1,7	0,0	1,3	0,028	1,0	0,3	-0,4
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,0	1,3	1,5	1,8	1,3	1,4	0,243	-0,1	1,5	0,0
Servizi relativi ai trasporti	4,4	5,0	4,0	3,6	3,9	4,1	0,343	1,3	2,7	1,7
Servizi vari	1,8	1,3	1,3	1,2	1,1	1,2	0,114	0,9	0,3	0,7
Servizi	2,3	2,3	2,2	2,1	1,9	2,2	0,903	0,7	1,5	0,6
Indice generale	2,8	3,3	3,3	3,2	2,4	3,0		1,3	1,7	0,6
Componente di fondo	2,1	2,2	2,2	2,0	1,5	2,0	1,702	1,0	1,0	0,6
Indice generale al netto degli energetici	2,1	2,2	2,2	2,1	1,7	2,1	1,846	0,9	1,2	0,6

(a) per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio si veda il Glossario.

Per quanto riguarda i servizi, l'inflazione al consumo si è mantenuta su ritmi di crescita relativamente più moderati e in graduale attenuazione (+1,9% nell'ultimo trimestre 2012 dal 2,5% del quarto trimestre 2011). In termini di impatto, il contributo del settore dei servizi al tasso di inflazione medio annuo è stato pari a 0,903 punti percentuali. Nell'ambito di questa tipologia di prodotti, i rincari maggiori hanno interessato i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+4,1% nella media del 2012, dal +4,4% del 2011), con aumenti sensibili dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri, in parte determinati dagli aggravii dei costi dei carburanti, e aumenti della componente regolamentata (Trasporto ferroviario regionale, Trasporto urbano unimodale e integrato). Rincari importanti per quanto di minore entità hanno interessato inoltre i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (aumentati del 2,5% nell'anno, dal 2,2% del 2011) con diffusi incrementi dei prezzi di alcuni servizi a regolamentazione locale quali la Raccolta rifiuti e la Raccolta acque di scarico.

Con riferimento alla disaggregazione dei servizi per regolamentazione o meno del prezzo, i prezzi dei Servizi regolamentati hanno mostrato ritmi di crescita superiori a quelli dei prezzi dei Servizi non regolamentati: in media d'anno, il tasso di incremento è risultato pari al 3,2% (la stessa variazione rilevata nel 2011), a fronte di un aumento medio annuo del 2,0% dei prezzi dei Servizi non regolamentati (in rallentamento dal 2,2% del 2011) (Prospetto 4).

Le caratteristiche del quadro inflazionistico del 2012, con i rincari dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari, si sono riflesse in un aumento dei prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori. Pur mostrando una dinamica tendenziale in rallentamento, i prezzi di tali prodotti sono infatti aumentati, nella media del 2012, del 4,3% (dal 3,5% registrato nel 2011), un valore di 1,3 decimi di punto percentuale più elevato rispetto al tasso di inflazione medio annuo totale (Prospetto 8).

PROSPETTO 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Anno 2012, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione dell'indice generale (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	2011 2010	2012				2012 2011	Contributo variazione sul 2011	Inflazione ereditata dal 2011	Inflazione propria	Trascina- mento al 2013
		I trim	II trim	III trim	IV trim					
Alta frequenza	3,5	4,5	4,5	4,2	3,6	4,3	1,622	1,8	2,4	0,7
Media frequenza	2,6	3,1	3,0	2,8	2,3	2,8	1,193	1,0	1,8	0,7
Bassa frequenza	1,5	1,5	1,5	1,4	0,6	1,2	0,225	0,9	0,3	0,2
Indice generale	2,8	3,3	3,3	3,2	2,4	3,0		1,3	1,7	0,6

(a) per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio si veda il Glossario.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali con obbligo di prescrizione.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice NIC nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o

locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporti extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Tasso di inflazione "ereditato" nell'anno t dall'anno t-1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e la media dell'anno t-1.

Tasso di inflazione "proprio" dell'anno t: variazione percentuale misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1.

Trascinamento all'anno t+1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t e la media dell'anno t

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.